

La mancata realizzazione di un...candido e bianco sogno.Ecco il perché.

(emissione del 01.02.2010)

Non possiamo archiviare, una fase meteorologica, che veniva vista particolarmente fredda e nevosa per parte dell'Italia, senza dare delle spiegazioni tecniche, che hanno impedito, di fatto, che tale prospettiva andasse in porto. Da diversi giorni venivano emesse carte meteorologiche che facevano vedere un riscaldamento in atto nella stratosfera, con indici teleconnettivi che andavano a sostenere un quadro freddo per le latitudini mediterranee. Queste indicazioni, anche fisiche, davano certezze per la realizzazione di un progetto meteorologico che doveva realizzarsi nel breve-medio termine, anche sull'Italia. L'emissioni, giornaliere, dei vari modelli di previsione, confermavano giorno dopo giorno, la concreta possibilità che scenari, anche lunghi, e invernali, avrebbero investito la nostra penisola. Fra l'altro, "l'allineamento" fra i vari modelli stessi, erano garanzia a che tutto si sarebbe concretizzato all'inizio di questa prima settimana di febbraio. I servizi meteo, televisivi, quelli della carta stampata, e i vari siti su internet, si sono prodigati nell'annunciare un'ondata di gelo, che l'Italia avrebbe ricevuto nell'immediato. Anche noi, da queste pagine, abbiamo illustrato, anche dettagliatamente, le zone dell'Italia che avrebbero vissuto un periodo invernale da connotati estremamente interessanti. A circa 48 ore dalla realizzazione di tutto l'impianto invernale, improvvisamente, le mappe, e quindi l'analisi dei vari centri meteorologici, sparsi sul territorio mondiale, hanno, sostanzialmente "ritrattato" e anche clamorosamente, le previsioni a poche ore dalla loro realizzazione. Noi, con l'emissione di sabato 30 gennaio, abbiamo subito annunciato questo passo indietro, che ci veniva proposto. Il ridimensionamento, o, forse meglio dire, l'annullamento di un periodo così intrigante, per gli amanti del freddo e della neve, a stento ci veniva annunciato dagli addetti alla divulgazione delle previsioni meteo. Ma quello che più ci preme sollecitare, che nessuna spiegazione, ci veniva fornita a tale ritrattazione. Altresì, ci teniamo a giustificare, tutti coloro, esperti di meteorologia, che si sono trovati, improvvisamente, davanti a scenari cambiati. Come sempre, noi, ci teniamo a spiegare il perchè, la natura, ancora una volta, ci ha tirato un, sonoro, e alquanto forte "scherzo", che praticamente, ci ha privato di un avvenimento meteo, che aveva tutta l'aria per essere ricordato negli annali, come uno dei periodi più freddi di questo inizio secolo.... L'alta pressione atlantica, con respiro sub-tropicale, si è innalzata fin verso la Groenlandia, bloccato il flusso atlantico e quindi le perturbazioni da ovest. In contemporanea, una saccatura particolarmente fredda, sulla Scandinavia, lanciava i suoi primi acuti verso il mediterraneo. Vari minimi secondari, andavano a formarsi sui nostri mari. Il tutto ci ha portato ad una fase instabile e a tratti perturbata. Neve su zone pianeggianti dell'Emilia, a basse quote sui rilievi centrali, e a quote medio-basse al sud. Premesse realizzate, come da previsione. A questo punto, il

progetto iniziale vedeva la discesa di una terza e più fredda depressione sul mar Tirreno, nelle giornate di lunedì 1 febbraio. La stessa, con l'aiuto di un ponte altopressorio, fra l'alta atlantica, e quella russa-scandinava (ponte di Wejkoff), avrebbe richiamato per molti giorni correnti sempre più fredde dalla lontana Siberia. Le stesse, sembravano potessero favorire la formazione di un'area di bassa pressione sui mari centro-meridionali italiani. La suddetta avrebbe creato le condizioni di forti nevicite, anche a bassissime quote, sulle regioni del centro-sud, grazie allo scorrimento di aria più umida in quota, che la depressione avrebbe richiamato. Questa situazione ci veniva proposta, costantemente, dai modelli. Improvvisamente, ripeto, a circa 48 ore!!! dalla sua "esecuzione", il progetto va a monte. Perché?... La depressione canadese, improvvisamente, spinge verso est, causando, conseguentemente, lo "spanciamento" dell'alta pressione dell'Azzorre verso il mediterraneo. Abortisce il parto (ponte di Wejkoff), fra l'alta sub-tropicale e quella fredda russa-scandinava, il vortice polare, riprende parzialmente, la sua attività, nella sua più naturale sede, e quello che impressiona di più, le correnti, più miti atlantiche, riinvaderanno il nostro paese. Che dire dei modelli che s'inclinano a qualche aneddoto, che dice (... gatto, quando ce l'hai nel sacco). Ironicamente il tutto per spiegare che, al di là, di enormi passi avanti fatti dalla tecnologia, anche inserita nel campo meteorologico, rimaniamo ancora molto distanti a essere vicini a prevedere il tempo, in assoluto, anche a 3 giorni. Qualche attento nostro visitatore, ricorderà che in più riprese, abbiamo sempre spiegato il perché continuiamo a emettere comunicati meteo, che prevedano il tempo non solo nel breve termine, ma nello stesso tempo, accenniamo anche sulle prospettive sul medio termine. La gente, nonostante le delusioni, o, il piacere, di una previsione errata, chiede sempre di più; vuole essere informata, e magari accontentata su come possa evolvere il tempo, anche nel lungo periodo. Noi ci addentriamo, in tutto questo, quando ci sono le condizioni per farlo, e nello stesso tempo, e con puntualità, aggiorniamo, la previsione. Ma, credeteci, in questa occasione, il tutto era preparato per essere servito. All'improvvisamente, ...qualcuno... ha ordinato ...(la Scienza o... Lui) il dietrofront. Ai tanti nostri lettori, il piacere di credere a ciò che intende credere e quindi dipanare, l'intrigante matassa...

Michele Gatta